

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCE
COMUNI CAPOLUOGO
E
COMUNI SUPERIORI
A 50.000 ABITANTI

*ACCORDO DI PROGRAMMA
SULLA QUALITA' DELL'ARIA
PER IL TRIENNIO 2006 – 2009
Aggiornamento 2007 - 2008*

*"PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA PM₁₀
E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO
AI VALORI FISSATI DALLA UE
DI CUI AL DM 02/04/2002, N. 60"*

31 Luglio 2007

PREMESSO CHE:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 31 luglio 2006, è stato sottoscritto da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006 – 2009 finalizzato in particolare "alla gestione dell'emergenza da PM10 ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005, che ha definito gli impegni delle parti fino all'approvazione, da parte delle Province, dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria".

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- l'area geografica della Pianura Padana è interessata da condizioni simili dal punto di vista morfologico e delle condizioni meteorologiche, è, inoltre, caratterizzata da un'alta densità abitativa e da un'ampia diffusione degli insediamenti produttivi, che determinano una forte mobilità interna;
- detta area è, di conseguenza, accomunata da frequenti e prolungati episodi di superamento dei limiti di qualità fissati dalla UE per quanto riguarda le polveri fini e l'ozono;
- l'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono, per risultare efficaci, interventi coordinati a livello di bacino;
- la Commissione Europea auspica che le azioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico siano definite ed attuate in forma sintonica e coordinata a livello di bacino;
- le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno firmato un documento di accordo generale in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico in occasione di un apposito incontro tenutosi a Torino, in data 28 ottobre 2005, mentre in data 7 febbraio 2007 è stato sottoscritto l'accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, le province autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica e Cantone Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- le Regioni succitate hanno dato luogo ad un tavolo di incontri di natura tecnica, per la definizione di azioni comuni da attuare;
- anche a livello europeo è stato costituito un gruppo di lavoro, in collaborazione con città e regioni dell'area delle valli del Reno e della Mosa, finalizzato a sensibilizzare le istituzioni comunitarie sulle problematiche comuni alle aree particolarmente soggette all'inquinamento atmosferico e a promuovere specifici interventi.

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione Europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2004/2116 verso lo Stato Italiano con particolare riferimento agli agglomerati dove si sono registrati superamenti dei valori limite, aumentati del margine di tolleranza, per il mancato inoltro dei Piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/99 e dal 2001 al 2005 è stato superato, negli agglomerati e nelle zone di tutte le Province della Regione, il valore limite¹ di PM₁₀ per la protezione della salute

¹ Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana 50 µg/m³ PM₁₀ da non superare più di 35 volte per anno civile dal 2005; Data alla quale il valore limite deve essere raggiunto: 1° gennaio 2005

- fissato dall'Unione Europea e dal decreto 60/02²; sono stati, infatti, rilevati valori della media giornaliera superiori a 50 µg/m³ per un numero di giornate superiore a 35;
- in riferimento a tale procedura di infrazione è stato dato riscontro al Ministero dell'Ambiente, con nota prot. n. AMB/AAM/06/50831 del 31 marzo 2006, precisando che a seguito dei superamenti verificatisi nel 2001, la Regione Emilia-Romagna ha predisposto, a partire dal 2002 un **Programma di interventi** ([allegato 1](#)) da adottare nel breve e medio periodo, entro le date previste dalla Direttiva 1999/30/CE, in tutti gli agglomerati della Regione, conformemente a quanto previsto all'art. 8 del D.Lgs. 351/99. Il Programma di interventi ha trovato concreta attuazione nella stipula degli Accordi di Programma sottoscritti da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. ([allegato 2](#));
 - il ripetersi del superamento dei valori limite di qualità dell'aria (PM₁₀ e NO₂) negli anni successivi al 2001, anche a causa delle condizioni meteorologiche e orografiche della pianura Padana particolarmente sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, ha evidenziato la necessità di potenziare il **Programma di interventi** regionale, attivando la predisposizione dei **Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria**.
 - tali Piani sono attualmente in fase di approvazione da parte delle Province della Regione Emilia Romagna, conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 3/99 art. 122, L.R. 20/2000) ([allegato 3](#));
 - alla luce di detti Piani risulta necessario un coordinamento a scala metropolitana ed urbana;
 - le azioni individuate nel presente accordo trovano coerenza e sinergia con quelle previste nei piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria e costituiscono utile riferimento per i Piani provinciali dei trasporti ed i Piani Urbani della Mobilità
 - i risultati dei provvedimenti programmati e permanenti di limitazione della circolazione adottati nei precedenti Accordi di Programma, pur se risultati non sufficienti a conseguire l'obiettivo, hanno positivamente contribuito, assieme alle altre iniziative attivate dai soggetti sottoscrittori, al progressivo allineamento ai valori di qualità ambientale fissati dalle norme comunitarie e nazionali, in particolare al rispetto del limite annuale, a fronte di un contenuto disagio per la società regionale;
 - nel periodo 2001-2006 sono stati attuati gli accordi di programma per la riorganizzazione della mobilità e la qualificazione dell'accesso ai servizi di interesse pubblico di cui è prevista un ulteriore aggiornamento per il triennio 2007-2009;
 - sono in fase di completamento gli interventi strutturali di mobilità sostenibile previsti nei nove accordi di programma sottoscritti da Regione, Province e Comuni per il triennio 2004-2006, relativi ai Contratti di servizio per il trasporto pubblico locale per un importo complessivo di 667 milioni di euro;
 - -in base alle risorse via via rese disponibili la Regione ha provveduto ad attivare i primi stralci attuativi del Piano di Azione Ambientale 2004 – 2006, attraverso le proprie Deliberazioni n. 438/2005, 1307/2005, 193/2006, 504/2006 e 158/2007;
 - a seguito della definizione delle linee e indirizzi da parte della Regione le Province hanno presentato il programma di interventi sul proprio territorio, ai fini dell'approvazione del Quadro Annuale di Interventi;
 - in data 08 giugno 2007 con la DGR n. 962/07 sono stati assegnati alle Province circa 16 Meuro per la realizzazione degli interventi in campo ambientale di cui circa 3,2 Meuro per il miglioramento della qualità dell'aria;

² Decreto 2 aprile 2002, n. 60 Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.

- in data 17 maggio 2007 è stata inoltrato al Ministero dell'Ambiente la richiesta di assegnazione dei finanziamenti previsti dal DM 16 ottobre 2006 sulle azioni individuate nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria, per un importo complessivo di 22 Meuro;
- l'Atto di Indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, ha individuato come prioritari quegli interventi da includere negli Accordi di Programma che riguardano specificatamente la valorizzazione del servizio di trasporto pubblico, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione e anche, il potenziamento e la messa in rete dei percorsi ciclabili urbani, per creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato e un effettivo miglioramento della qualità dell'aria;
- la finalizzazione delle politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante della Regione;
- il rispetto degli impegni assunti negli accordi è condizione per il mantenimento dei finanziamenti assegnati dalla Regione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'ambiente urbano costituisce una priorità le cui strategie di intervento vanno integrate con tutte le altre azioni che riguardano, più in generale, l'intero territorio regionale, in coerenza alla linea indicata dalla Commissione Europea in tema di ambiente urbano sintetizzata nella Comunicazione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"³;
- fra i settori prioritari nei quali è possibile ottenere i progressi più significativi, vi sono:
 1. il trasporto urbano sostenibile,
 2. la logistica urbana
 3. l'edilizia sostenibile
 4. l'energia
 5. la produzione sostenibile
- il costante aumento dell'utilizzo di carburante per autotrazione evidenzia due elementi di criticità: il primo relativo all'incremento del consumo di gasolio connesso all'acquisto di autovetture diesel, il secondo alla stagnazione dei consumi di carburanti alternativi (in Regione metano e GPL rappresentano circa il 10%) con una realistica previsione di non raggiungere la quota del 20% indicata dall'UE;
- in relazione alla peculiare situazione meteorologica le Regioni del bacino padano e le Province autonome di Trento e Bolzano, a seguito di una approfondita discussione, hanno condiviso alcuni provvedimenti per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità, già assunte nella stagione invernale 2006 - 2007, relativi alla limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, tesi, non solo alla prevenzione di episodi acuti di inquinamento atmosferico, ma anche alla coerenza degli stessi provvedimenti rispetto a scenari e politiche di medio e lungo periodo:
 - tutte le Regioni e le Province Autonome hanno in atto politiche di sostegno e sviluppo del trasporto pubblico locale, orientate all'eliminazione dei mezzi più inquinanti e all'acquisto di tipologie di veicoli conformati a standard qualitativi caratterizzati dall'utilizzo delle migliori tecnologie e da bassi livelli di emissione sia

³ COM(2004)60 definitivo Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"

per la sostituzione dei mezzi obsoleti che per il potenziamento e ammodernamento delle flotte deficitarie. Questo processo dovrebbe portare entro il 2010 ad una importante riduzione delle emissioni e alla disponibilità di un servizio pubblico efficace ed efficiente, in grado di rispondere alle esigenze poste dalle politiche di limitazione del traffico;

- in armonia a questi intenti i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome hanno concordato sulla necessità di rendere sempre più stringenti le limitazioni alla circolazione dei veicoli a benzina e diesel più inquinanti da qui al 2010, e per introdurre l'obbligo dei filtri antiparticolato per tutti i veicoli Diesel più moderni, sollecitando iniziative, per quanto possibile, economiche e fiscali per incentivare la realizzazione del processo e, nel contempo, di promuovere lo sviluppo di un'azione sul piano nazionale per un confronto serrato e costruttivo con il Governo ed anche un avvio di discussione a livello comunitario. L'impegno comune è pertanto quello di attivarsi, immediatamente e unitariamente, per perseguire la ricerca di un'intesa con il Governo orientata all'attuazione di un piano nazionale di sviluppo del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile;
- L'obiettivo di fondo della Regione Emilia-Romagna è quello di arrivare, con il concorso delle politiche nazionali, regionali e locali, ad azzerare, entro il 2010 su tutto il territorio regionale, la presenza dei veicoli più inquinanti;
- la Regione Emilia-Romagna ha approvato i Piani Operativi Regionali (POR), nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) che contengono diverse misure a sostegno della qualificazione dei settori produttivi, indirizzata alla sostenibilità ambientale;
- la Regione Emilia-Romagna ha in corso di approvazione il Piano Energetico Regionale (PER) basato sulla qualificazione degli impianti di produzione di energia elettrica e su politiche orientate al risparmio ed allo sviluppo di fonti rinnovabili;
- l'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2005 – 2006 ha finanziato nel 2006 la conversione di autoveicoli pre-Euro, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3 per un importo pari a 5.360.000 Euro , in 47 comuni aderenti all'A.d.P. ([allegato 4](#));

VALUTATA, pertanto,

- la necessità di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM₁₀ e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalle Direttive dell'U.E. e recepiti da ultimo con il DM 60/02 e dal DM 261/02, ed in attesa dell'approvazione, da parte di tutte le Province, dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs 351/99.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Regione Emilia-Romagna, le Province della Regione, i Comuni Capoluogo ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Finalità

Il presente Accordo di Programma, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 31 luglio 2006, individua sino alla sua scadenza:

1. il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazioni di PM₁₀ nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Tali misure, risultano coerenti con quelle individuate nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria ([allegato 5](#)) e dall'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007.

Articolo 2 Impegni dei soggetti sottoscrittori l'Accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:
 - a) rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo di Programma con modalità omogenee, mediante intese attuative tra Province e Comuni;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati;
 - c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, descritti all'art. 7), entro il **25/09/2007**.
2. I soggetti si impegnano, inoltre, ad attuare le misure previste nei Piani Provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria in coerenza e continuità con le seguenti misure:

MOBILITA' SOSTENIBILE

- 1.a) proseguire nel controllo annuale dei gas di scarico (bollino blu) di tutti i veicoli di proprietà dei residenti nel territorio regionale, secondo gli accordi già sottoscritti, e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza;
- 1.b) promuovere e sostenere l'utilizzo del Trasporto pubblico locale (TPL) durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria, dando priorità agli interventi organizzativi e tecnologici, volti a dare maggiore attrattività al trasporto pubblico rispetto a quello privato delle persone e delle merci, in termini, ad esempio, di regolarità, di puntualità e di velocità. Questo tenendo anche conto che il sopraccitato Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, indica due obiettivi quantitativi da raggiungere nel campo nel triennio 2007-2009 con l'ulteriore aumento dei servizi ferroviari, in proporzione di almeno il 20% nel triennio e l'incremento delle risorse di almeno il 5%, per i servizi di trasporto su gomma;
- 1.c) promuovere e sostenere il potenziamento e ammodernamento dei veicoli del Trasporto Pubblico, anche mediante la riqualificazione del parco esistente, per il miglioramento dell'accessibilità e l'utilizzazione di mezzi a basso impatto ambientale;

- 1.d) sperimentare l'utilizzo dell'applicazione della tecnologia di miscela metano – idrogeno nei veicoli, quale possibile piattaforma per abbattere gli inquinanti e consentire l'introduzione ed il successivo sviluppo di una tecnologia che si basi sull'idrogeno nel settore dei trasporti;
- 1.e) realizzare le infrastrutture che favoriscano l'uso del mezzo pubblico, come le corsie riservate e controllate, i sistemi di preferenziamento semaforico e di gestione delle flotte del Trasporto Pubblico, per consentire rete di corsie riservate e controllate anche attraverso il necessario aumento della velocità commerciale, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di trasporto collettivo, la riduzione dei tempi di percorrenza, il miglioramento delle prestazioni ambientali e dell'efficienza energetica del sistema dei trasporti, nonché la riduzione del costo di gestione del servizio stesso;
- 1.f) realizzare sistemi di tariffazione integrata e servizi di Infomobilità, con l'attivazione di sistemi tecnologici interoperabili di pagamento, di informazione, di comunicazione, e di pianificazione del viaggio da parte dell'utenza. Tenendo conto anche, che entro il triennio 2007-2009 è prevista l'attuazione dello STIMER il Sistema di Tariffazione Integrata della Mobilità della Emilia-Romagna su tutto il territorio regionale;
- 1.g) sviluppare l'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico predisponendo, tra l'altro, dei punti d'interscambio modale, e migliorando l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione allo sviluppo dell'integrazione con la bicicletta, mediante la realizzazione di strutture e infrastrutture nei mezzi e nelle fermate del trasporto pubblico;
- 1.h) accelerare l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie (es: regolazione automatizzata degli impianti semaforici, con precedenza ai mezzi pubblici, diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici, controllo informatizzato degli accessi anche ad integrazione degli strumenti già esistenti di programmazione del traffico, miglioramento della segnaletica relativa ai provvedimenti adottati sulla circolazione, razionalizzazione dei lavori stradali nelle aree urbane in relazione agli orari di maggior flusso di traffico...);
- 1.i) Diffondere la figura del Mobility Manager e attuare azioni di Mobility Management, con il coinvolgimento di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali presenti nel territorio, promuovendo e sostenendo la realizzazione e/o potenziamento dei servizi integrativi e complementari al trasporto pubblico locale, come i servizi a chiamata, il car sharing e il car pooling;
- 1.j) potenziare e mettere in rete percorsi ciclabili e pedonali urbani nonché l'incremento di una rete di itinerari protetti e sicuri casa-scuola, per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. Alla progettazione e realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri, si deve accompagnare la progettazione e realizzazione degli interventi di traffic calming, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotatorie e l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati, l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità e la progressiva estensione delle zone con limite di velocità di 30 Km nei centri urbani interessati dai programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente;
- 1.k) monitorare la concreta operatività dei mobility managers aziendali e di area previsti dal decreto ministeriale del 27/03/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ed in particolare per gli Enti e le Aziende pubbliche verificare la redazione ed attuazione dei Piani di spostamento casa-lavoro, sulla base della normativa vigente;

- 1.l) verificare, secondo quanto previsto dal Codice della strada, **l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli** in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale;
- 1.m) prevedere nei capitolati d'appalto di opere pubbliche la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl).
- 1.n) finalizzare strettamente agli obiettivi di cui sopra gli interventi e le relative risorse di esercizio e di investimento dei prossimi accordi di programma 2007-2009 per la mobilità sostenibile e i servizi minimi autofilotranviari;
- 1.o) la fase di adeguamento dei mezzi del TPL con l'installazione dei filtri anti particolato per la riduzione delle polveri emesse si è conclusa.

LOGISTICA REGIONALE

- 2.a) intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure, finalizzate :
 - > al governo degli accessi e dei percorsi, per regolare nel modo migliore l'uso delle infrastrutture viarie, mediante definizione di finestre orarie, realizzazione e riserva di corsie e piazzole dedicate, definizione di percorsi ottimizzati da consigliare o imporre a determinate categorie di veicoli;
 - > al miglioramento dell'efficienza del trasporto delle merci, mediante misure tese al consolidamento dei carichi diretti in città, capaci di ridurre il numero di mezzi entranti;
 - > alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali, mediante azioni di stimolo alla sostituzione o alla trasformazione del parco mezzi, verso veicoli a basso impatto.
- 2.b) disseminare i risultati dei progetti riguardanti differenti settori del trasporto merci e della logistica, sviluppati nell'ambito delle iniziative comunitarie, quali i progetti Merope e City Ports Ports e delle prime esperienze di realizzazione dei progetti di logistica urbana;
- 2.c) promuovere la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgono direttamente sistemi locali di imprese ("distretti industriali") che intendono cooperare per razionalizzare le proprie reti di approvvigionamento e di distribuzione e sviluppare azioni logistiche innovative orientate all'individuazione ed attivazione di soluzioni di immediato impatto. Disseminare i risultati dei progetti già realizzati;
- 2.d) reperire nei prossimi accordi di programma per la mobilità sostenibile le risorse necessarie per interventi sulla logistica e logistica urbana, dando la priorità al completamento dei progetti già in corso.

EDILIZIA SOSTENIBILE

- 3.a) realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- 3.b) promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale anche proseguendo la campagna "calore pulito" avviata dalla Regione per il controllo degli impianti di riscaldamento domestico;
- 3.c) introdurre nei regolamenti edilizi comunali, rigorosi standard di prestazione di rendimento energetico.
- 3.d) prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;

- 3.e) completare il programma di trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- 3.f) impegnare le Aziende di servizi per l'energia a sviluppare su larga scala politiche di trasformazione degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi con impianti ad alta efficienza, alimentati a combustibili gassosi, assumendosi i relativi oneri, compensati con la riduzione dei consumi e con i titoli di efficienza energetica rilasciati dall'Autorità per l'energia elettrica.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E AZIENDE DI SERVIZI

- 4.a) verificare e sviluppare l'attuazione degli indirizzi, forniti alle Aziende di gestione dei servizi, per la destinazione di quote crescenti di investimenti aziendali all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento, alla realizzazione di progetti per il teleraffrescamento sulla costa, nonché all'acquisto di nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi..) affinché si giunga al completamento del rinnovo dell'intero parco automezzi entro il 31/12/2007;
- 4.b) dotare il rimanente parco veicoli delle aziende di gestione dei servizi alimentati a carburante convenzionale di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
- 4.c) razionalizzare il flusso dei mezzi di trasporto dei rifiuti mediante l'utilizzo di specifici strumenti organizzativi e informatici;
- 4.d) promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;
- 4.e) indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm;
- 4.f) prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl);
- 4.g) individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante, in particolare quello commerciale leggero; con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- 4.h) promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers, analogamente a quanto previsto dalla lettera 1. f);
- 4.i) ricercare, inoltre, ulteriori accordi volontari, con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti, in condizioni di particolare criticità, i sindaci valuteranno inoltre l'opportunità di emettere ordinanze tese ad ottenere riduzioni nelle emissioni correlate alle attività industriali;
- 4.j) perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Articolo 3

Campo d'applicazione

1. Il presente Accordo trova applicazione nei territori dei Comuni capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli di area vasta.

Articolo 4

Impegni strategici delle Province

Le Province, impegnate a dare attuazione ai **piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria**, confermano e implementano tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati anche con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà.

Articolo 5

Ulteriori interventi strategici della Regione

1. Il progetto di adeguamento alle direttive comunitarie della rete di monitoraggio della qualità dell'aria predisposto dalla Regione, in accordo con le Province, con il supporto tecnico di ARPA, è in fase di attuazione, ed ha previsto un stanziamento a carico della Regione di 3 Meuro;
2. il tavolo delle Regioni del bacino padano e delle Province autonome ha già previsto la condivisione dell'inventario delle emissioni, con l'utilizzo del modello INEMAR ed in successione il confronto dei risultati della modellazione mediante l'ottimizzazione delle catene di modelli, la valutazione di scenari per piani/programmi. In particolare l'attività in questa fase si è concentrata su queste tematiche:
 - > condivisione dei contenuti dell'autorizzazione in via generale per impianti termici civili da adottare entro il 29 luglio 2007, come disposto dall'art. 281, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - > "standard" emissivi comuni per le sorgenti puntuali, con particolare riferimento ai grandi impianti tesi alla riduzione delle emissioni di ossidi di azoto;
 - > "biomasse" aggiornamento delle indicazioni emerse nella riunione del Tavolo specialistico del 14 giugno 2006, nell'ottica di regolamentare l'utilizzo a fini energetici della "risorsa": legna da ardere e biomassa;
 - > individuazioni di criteri comuni sulla "certificazione energetica degli edifici" a partire dalle esperienze già consolidate quali ad esempio il progetto pilota "ECOABITA";
 - > il tavolo di bacino intende formalizzare al Governo la richiesta di avviare un tavolo di concertazione per affrontare organicamente il problema dell'inquinamento originato dal traffico autostradale sia nell'immediato, con misure di riduzione della velocità massima, che in prospettiva, con interventi fiscali sui mezzi più inquinanti; in particolare, poi, la Regione Emilia Romagna chiederà al Governo di sostenere le richieste tese, nella stagione invernale, ad applicare idonee misure per la riduzione delle emissioni da traffico autostradale, quali, ad esempio, la limitazione della velocità di percorrenza o il divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti;
3. la Regione, in coerenza con gli impegni assunti, si propone di dare continuità alla misura avviata con i precedenti Accordi di programma, di trasformazione da benzina a gas metano e a GPL di almeno 30.000 veicoli nel triennio, inclusi i veicoli commerciali

e di cantiere, a partire dai pre-euro, con l'obiettivo di ridurre l'emissione di polveri fini in atmosfera. A tal fine la Regione si impegna a destinare un contributo di **5 Meuro**, anche nel bilancio 2008, a sostegno di tale misura ovvero a misure analoghe per la mobilità sostenibile previste in questo Accordo. Per l'accesso a tali finanziamenti gli Enti sottoscrittori o aderenti all'Accordo dovranno inviare alla Regione Emilia-Romagna i rispettivi atti entro il 30/11/2007.

Articolo 6 Conferenza dei Sindaci

1. Per attuare e gestire l'accordo con i criteri e le modalità richieste dalla scala territoriale di area vasta, viene confermato e rafforzato lo strumento della Conferenza dei Sindaci costituita dal Comune capoluogo, dai Comuni dell'area stessa, con particolare riferimento ai comuni inseriti nell'agglomerato, così come individuato nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria, in assenza di questi ultimi dalla DGR n. 43/2004, nonché dalla Provincia che ne assicura l'impulso e il coordinamento. In particolare la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente accordo così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi sulla mobilità e delle relative aree di influenza al fine di tutelare la salute ed arrecare il minor disagio possibile ai cittadini.
2. In sede di Conferenza potranno essere valutate specifiche e particolari soluzioni di maggiore flessibilità a fronte di comprovate situazioni eccezionali previste nei Comuni non capoluogo.
3. I Comuni aderenti all'Accordo la cui situazione urbanistica non consente l'attuazione dei provvedimenti di cui all'articolo 7, e che si impegnano, nell'ambito del coordinamento di cui al punto 1., ad adottare azioni indicate all'articolo 2, potranno avere accesso prioritario, tramite la Provincia, ai contributi del Piano d'Azione Ambientale 2008 – 2010.

Articolo 7 Provvedimenti e modalità di adozione da parte dei Sindaci

In coerenza con i provvedimenti assunti nei precedenti Accordi ed in relazione agli impegni assunti dalle Regioni del bacino padano e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, dal 1 ottobre 2007 al 31 marzo 2008 verrà vietata la circolazione nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, con le modalità che saranno definite da ogni Regione, a tutti i veicoli alimentati a benzina con omologazioni precedenti all'EURO 1 e per tutti i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'EURO 2. Verrà vietata altresì la circolazione dei motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa EURO 1.

1. Provvedimenti da attivare dal 01/10/2007 al 31/03/2008

Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30 dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea precedenti all'Euro 1⁴ dei veicoli ad accensione spontanea precedenti all'Euro 2 nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi precedenti alla normativa Euro 1⁵, anche se provvisti di bollino blu.

⁴ Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

⁵ Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE

2. Provvedimenti da attivare dal 07/01/2008 al 31/03/2008:

2.1 Le limitazioni di cui al punto 1. sono estese anche ai veicoli ad accensione spontanea precedente Euro 3 qualora sprovvisti di filtro antiparticolato.

2.2 Limitazione della circolazione privata il giovedì dalle 08.30 alle 18.30. E' lasciata facoltà alle singole amministrazioni, in forma concertata sull'intero territorio provinciale, di valutare, l'opportunità di revoca del provvedimento in caso di presenza di particolari condizioni che suggeriscano la momentanea sospensione del medesimo, con il supporto anche delle previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria.

Arpa provvederà a fornire il necessario supporto tecnico alla valutazione della situazione in essere e della sua evoluzione presentando sul sito www.liberiamolaria.it, gli andamenti delle concentrazioni di PM10 nonché le previsioni meteorologiche e di concentrazione di PM10 nelle giornate dal lunedì al venerdì nel periodo di attuazione del provvedimento.

3. Per agevolare gli spostamenti dei cittadini nelle giornate di giovedì, le Aziende di trasporto pubblico locale dovranno attivare tutte le iniziative necessarie a soddisfare l'aumento della domanda.
4. I provvedimenti di limitazione della circolazione non si applicano alle auto elettriche e ibride, a quelle alimentate a gas metano e GPL, alle autovetture ad accensione comandata (benzina) EURO 46, ai veicoli ad accensione spontanea (diesel) EURO 4⁶, dotati di filtri antiparticolato dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione ovvero da apposta autocertificazione rilasciata dal concessionario che ha venduto il veicolo, alle auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling) se omologate a 4 o più posti, e con almeno 2 persone, se omologate a 2 posti, all'auto condivisa (car sharing), nonché ai ciclomotori ed ai motocicli omologati conformemente alle Direttive europee successive a Euro 1. I provvedimenti non si applicano inoltre agli *autoveicoli per trasposti specifici e autoveicoli per uso speciale, così come definiti dall'articolo 54 del codice della strada*([allegato 7](#))
5. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'[allegato 6](#) indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione.
6. Ulteriori provvedimenti di limitazione delle emissioni sia da sorgenti puntuali sia da traffico potranno essere assunti, anche a seguito di valutazione collegiale della Conferenza dei Sindaci, in relazione alle specifiche situazioni ambientali e territoriali, con particolare riferimento al permanere di condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. In caso di particolari situazioni meteorologiche (es. neve) sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

Articolo 8 Ulteriori iniziative

1. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative di uso sostenibile delle città e di educazione ambientale, i Comuni, oltre alle misure già adottate, attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata in alcune domeniche dell'anno individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei

⁶ Omologati ai sensi delle Direttive: 98/69 CE B, 98/77, 1999/96 CE B, 1999/102 CE, 2001/1, 2001/27 CE B, 2001/100 CE B, 2002/80 CE B, 2003/CE B

Sindaci da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrative. Di tale programmazione è data preventiva comunicazione alla cittadinanza.

2. Le Regioni e le Province Autonome, per dare un forte segnale simbolico, ma anche politico, della unità di intenti, e dell'impegno che le istituzioni e tutte le comunità dell'area padana, intendono assumere per combattere l'inquinamento atmosferico, si impegnano inoltre a indire congiuntamente la limitazione della circolazione in una giornata da concordare che riguarderà tutti i mezzi privati. Potranno essere esclusi i veicoli a metano e a gpl, i veicoli Euro 4 a benzina, i veicoli Euro 4 diesel, limitatamente a quelli dotati di filtro antiparticolato di fabbrica. L'orario della limitazione della circolazione domenicale viene fissato orientativamente dalle ore 8.00 alle ore 20.00, con modifiche che verranno decise dalle singole Amministrazioni.
3. Le Province e i Comuni confermano l'esigenza di proseguire nelle iniziative **per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali** per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto pubblico negli orari di punta.
4. I sottoscrittori dell'Accordo convergono sulla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile, in coerenza con i processi di organizzazione della qualità urbana, della programmazione degli orari e delle molteplici funzioni delle città. A tal fine promuovono una sede di confronto, coordinata dalla Regione, per ricercare e sperimentare le soluzioni più efficaci e innovative, individuando anche proposte e progetti per successivi accordi da finanziare con il concorso di risorse locali, regionali, nazionali ed europee.

Articolo 9

Risorse per interventi strutturali

1. Nell'ambito degli interventi in campo ambientale la Regione ha trasferito con la DGR n. 962/07 alle Province circa 16 Meuro di cui circa 3,2 Meuro per il miglioramento della qualità dell'aria;
2. ai sensi del DM 16 ottobre 2006, è in fase di elaborazione l'Accordo di Programma Regione Emilia-Romagna - Ministero dell'Ambiente per il finanziamento del complesso di interventi, previsti nei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, per un importo complessivo di 22 Meuro;
3. con le risorse stanziato dal Ministero dell'Ambiente per interventi sulla mobilità sostenibile istituito dall'articolo 1, comma 1121, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (270 Meuro) saranno finanziati con priorità, per le aree metropolitane, le tipologie di intervento di cui all'art. 2 del presente accordo (mobilità sostenibile);
4. il rinnovo dei veicoli del trasporto pubblico sarà cofinanziato con il Fondo per gli Investimenti, istituito con la Legge Finanziaria 2007 ("Legge 27 Dicembre 2006-N.296" - art.1- comma 1031 e segg.), presso il Ministero dei Trasporti, che stanziava a livello nazionale 100 Milioni di Euro all'anno, previsti nel triennio 2007-2008-2009 e di cui la Regione ha spedito al Ministero nel giugno 2007 la scheda informativa ai fini del riparto di tale contributo tra le regioni.

Articolo 10

Informazione e Comunicazione

1. Tutti gli Enti sottoscrittori, sulla base della positiva esperienza dei precedenti Accordi, convergono nel proseguire, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, l'efficace campagna regionale di

informazione “liberiamo l’aria” che ha supportato le misure di limitazione della circolazione sia permanenti che temporanee adottate nelle precedenti stagioni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione.

2. L'ARPA, analogamente a quanto realizzato nel corso degli Accordi precedenti, continuerà nella gestione del sito www.liberiamolaria.it in cui vengono inseriti i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM₁₀, nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.
3. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a proseguire la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM₁₀.
4. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

Articolo 11

Monitoraggio e verifica dell'accordo

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio dell'Accordo e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.
2. La conferenza dei Sindaci presenta alla Regione un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi al fine dell'individuazione congiunta delle misure di accelerazione che eventualmente si rendessero necessarie.
3. Al fine della comunicazione alla UE delle informazioni sui Piani e Programmi di cui alla Decisione 2004/224/CE, le Province trasmettono alla Regione, entro il 30 maggio di ogni anno, la rendicontazione degli interventi effettuati nell'anno precedente nell'ambito dell'Accordo di Programma e dei Piani di risanamento, secondo il formato elettronico predisposto e fornito dalla Regione.
4. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Accordo, la verifica si concluderà con la presentazione dell'aggiornamento del bilancio ambientale predisposto in collaborazione con ARPA
5. Il set di indicatori già individuati per il punto 4 saranno la base per una valutazione regionale dell'insieme dei Piani di risanamento approvati dalle singole province.

Articolo 12

Autorità competente

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.
2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione di cui all'art. 7 la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

Articolo 13

Vigilanza e controllo

Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la regione e gli Enti locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

Articolo 14

Sanzioni

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Accordo di Programma, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.
2. La mancata attuazione del presente accordo e dei programmi definiti con gli accordi precedenti, nonché il mancato rispetto dei contenuti sostanziali da parte dei soggetti sottoscrittori comporterà la sospensione o la revoca dei contributi per il finanziamento delle misure previste dal programma straordinario sulla mobilità.

Art. 15

Provvedimenti contingibili ed urgenti

1. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/78, può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia su tutto il territorio regionale o porzioni del medesimo, qualora la mancata adozione dei provvedimenti previsti dal presente accordo, nonché la contestuale situazione meteoclimatica, rivelino un consistente incremento degli inquinanti atmosferici, tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.
2. Qualora si presentino situazioni di carattere eccezionale, eventuali decisioni di modifica o sospensione temporanea dei provvedimenti, saranno assunte a seguito di concertazioni tra i sottoscrittori dell'Accordo.

Comune di Bologna:

Comune di Carpi:

Comune di Cesena:

Comune di Faenza:

Comune di Ferrara:

Comune di Forlì:

Comune di Imola:

Comune di Modena:

Comune di Parma:

Comune di Piacenza:

Comune di Ravenna:

Comune di Reggio Emilia:

Comune di Rimini:

Provincia di Bologna:

Provincia di Ferrara:

Provincia di Forlì-Cesena:

Provincia di Modena:

Provincia di Parma:

Provincia di Piacenza:

Provincia di Ravenna:

Provincia di Reggio Emilia:

Provincia di Rimini:

Regione Emilia-Romagna:

Bologna, 31/07/2007

Quadro riassuntivo delle misure attuate e dei relativi fondi stanziati nel periodo 2001-2006

Misura	Obiettivi	Interventi 2001-2003		Interventi 2004-2006	
		Finanziamento regionale	Spesa totale	Finanziamento regionale	Spesa totale
Misura 1	Post-trattamento dei gas di scarico ed impiego di carburanti alternativi nelle flotte di autobus e nei veicoli circolanti per la riduzione delle emissioni in atmosfera	1.932.000	4.000.000	5.000.000	10.000.000
Misura 2	Rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale con veicoli a ridotte emissioni inquinanti	60.084.846	120.000.000	41.893.092	80.000.000
Misura 3	Potenziamento della mobilità ciclistica	3.133.917	216.628.835	7.474.340	21.764.335
Misura 4	Interventi strategici per la mobilità sostenibile delle persone e l'intermodalità e lo sviluppo dei Piani Urbani della Mobilità	34.697.524		15.851.360	37.745.462
Misura 5	Interventi infrastrutturali e tecnologici per la mobilità sostenibile dei mezzi utilizzati nelle attività produttive, commerciali e di distribuzione delle merci in aree urbane	5.000.000	5.000.000	10.907.348	24.851.954
Misura 6	Sviluppo dei sistemi integrati di monitoraggio del traffico per una mobilità sostenibile	4.000.000	4.000.000	2.456.597	5.397.543
Misura 7	Rinnovo, potenziamento del materiale rotabile ferroviario per il trasporto passeggeri di competenza regionale	17.000.000	72.000.000	16.000.000	45.000.000
Misura 8	Interventi per la ristrutturazione e messa in qualità della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; realizzazione dell' inventario regionale delle emissioni in atmosfera; Realizzazione di un sistema modellistico integrato per la valutazione e gestione della qualità dell'aria; studi composizione particolato sottile	1.441.750	1.441.750	2.986.030	2.986.030
Misura 9	Uso razionale dell'energia: uso razionale dell'energia negli edifici, nei processi produttivi, nel sistema agro-forestale; sviluppo fonti rinnovabili	609.620	2.032.068	1.668.501	3.337.002
TOTALE		127.899.658	425.102.653	104.237.267	231.082.326

Allegato 2

Anno di riferimento degli interventi	ACCORDI DI PROGRAMMA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA	Delibere stanziamento fondi	Totale fondi RER
2002	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 204 del 29/7/2002 - Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.	DGR 2739/2002; DGR 1351/2002; DGR 749/2002; DGR 2661/2002; DGR 2569/2002;	TOTALE REGIONALE (€) Finanziamento regionale 127.899.658
2003	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 215 del 4/08/2003 - Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.	DGR 2450/2002; DGR 16879/2003; DGR 1326/2003; DGR 856/2003; DGR 1471/2001	Spesa prevista 425.272.345
2004	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 263 del 20/10/2004 - Approvazione Terzo Accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.	DGR 1479/2004; DGR 546/2004; DGR 2186/2003; DGR 1455/2004; DGR 1725/2004,	TOTALE REGIONALE (€) Finanziamento regionale 104.237.267
2005	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 276 del 18/10/2005 - approvazione Accordo di programma 2005/2006 tra R.E.R., province, comuni capoluogo, comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da pm10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 DM 02-04-2002 n. 60'	DGR 1542/2004; DGR 1566/2004; DGR 1088/2004; DGR 1218/2005; DGR 2099/2005; DGR 1833/2005; DGR 2098/2005; DGR 2825/2003; DGR 29/2006; DGR 381/2006; DGR 554/2006	Spesa prevista 231.082.326

STATO DI AVANZAMENTO ITER DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA (Luglio 2007)

Provincia	Delibera approv. Docum. Prelim.	Conferenza di pianificazione	Delibera Adozione Piano	Delibera Approvazione Piano	Situazione Iter pianificazione
Bologna	DGP n. 262 del 19/07/2005	Dal 29/7/2005 al 5/12/2005	DCP n. 64 del 19/09/2006		Accordo di Pianificazione Adottato Piano/
Ferrara	DGP n. 50133 del 6/06/2006	Dal 16/06/06 al 19/10/2006	DCP n. 8664 del 14/03/2007		Adottato piano
Forlì-Cesena	DGP n. 85986 del 29/11/2005	Dal 20/12/2005 al 11/12/2006	DCP n. 7668/15 del 29/01/2007		Adottato Piano
Modena	DGP n. 98 del 21/3/2006	Dal 20/04/06 al 6/7/2006	DCP n. 89 del 12/7/2006	DCP n. 47 del 29/03/2007	Piano Approvato
Piacenza	DGP n. 229 del 17/05/2006	Dal 08/06/2006 al 14/09/2006	DCP n. 106 del 11/12/2006		Adottato Piano
Parma	DGP n. 142 del 21/02/2006	Dal 25/10/2004 al 3/04/06	DCP n. 46 del 26/5/2006	DCP n. 29 del 28/03/2007	Piano Approvato
Ravenna	DGP n. 423 del 26/08/2005	Dal 13/10/2005 al 29/11/2005	DCP n.20/26764 del 26/3/2006	DCP n. 78 del 27/7/2006	Piano Approvato
Reggio Emilia	DGP n. 337 del 7/11/2006	Dal 29/11/2006 al 13/12/2006	DCP n. 151 del 22/12/2006		Adottato Piano
Rimini	DCP n. 136 del 18/07/2007	Dal 27/7/06 al 19/10/2006	DCP n. 86 del 19/12/2006		Adottato Piano

Allegato 4

Monitoraggio del trasferimento 2006 delle risorse regionali per la trasformazione degli autoveicoli a metano e gpl ai Comuni

Comuni Aderenti al IV° Accordo sulla Qualità dell'Aria	Contributo totale (E.)	Veicoli finanziabili (Euro 400/veic.)	Incentivo (Euro/veic.)	Monitoraggio Aprile 2007 (Domande soddisfatte)				Monitoraggio 30 Giugno 2007 (Domande soddisfatte)			
				Invio	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati al 30 Aprile 2007	Invio	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati al 30 Giugno 2007
PIACENZA	265.500	664	350	X	113.750	42,8%	325	X	131.250	49,4%	375
TOTALE BACINO DI PIACENZA	265.500	664			113.750	42,8%	325		131.250	49,4%	375
BUSSETO	11.427	29	350	X	1.050	9,2%	3	X	1.400	12,3%	4
COLLECCHIO	20.414	51	350	X	1.050	5,1%	3	X	2.450	12,0%	7
FELINO	12.560	31	350	X	350	2,8%	1	X	1.750	13,9%	5
FIDENZA	56.761	142	350	X	4.550	8,0%	13	X	7.000	12,3%	20
FONTANELLATO	10.742	27	350	X	700	6,5%	2	X	1.750	16,3%	5
FORTEVIVO	8.851	22	350	X	350	4,0%	1	X	1.400	15,8%	4
LANGHIRANO	14.817	37	350	X	700	4,7%	2	X	1.750	11,8%	5
NOCETO	26.775	67	350	X	2.100	7,8%	6	X	3.500	13,1%	10
PARMA	467.000	1.168	350	X	49.700	10,6%	142	X	85.400	18,3%	244
SALA BAGANZA	11.292	28	350	X	0	0,0%	0	X	700	6,2%	2
SALSOMAGGIORE TERME	31.977	80	350	X	2.800	8,8%	8	X	4.200	13,1%	12
SAN SECONDO PARMENSE	8.578	21	350	X	700	8,2%	2	X	700	8,2%	2
SISSA	6.674	17	350	X	350	0,0%	1	X	700	10,5%	2
SORAGNA	7.462	19	350	X	2.100	28,1%	6	X	2.450	32,8%	7
TRAVERSETOLO	14.173	35	350	X	2.100	14,8%	6	X	4.550	32,1%	13
TOTALE BACINO DI PARMA	709.503	1.774			68.600	9,7%	196		119.700	16,9%	342
REGGIO NELL'EMILIA	415.500	1.039	350	X	247.450	59,6%	707	X	283.150	68,1%	809
CASALGRANDE	42.500	106	350	X	12.250	28,8%	35	X	14.000	32,9%	40
CORREGGIO	36.409	91	370	X	32.190	88,4%	87	X	34.040	93,5%	92
SCANDIANO	62.500	156	350	X	36.400	58,2%	104	X	39.900	63,8%	114
TOTALE BACINO DI REGGIO EM	556.909	1.392			328.290	58,9%	933		371.090	66,6%	1.055
MODENA	482.000	1.205	240	X	114.000	23,7%	475	X	139.680	29,0%	582
CARPI	106.000	265	240	X	35.520	33,5%	148		35.520	33,5%	148
CASTELFRANCO EMILIA	45.317	113	240	X	28.320	62,5%	118	X	35.520	78,4%	148
FIORANO MOD.	44.000	110	350	X	18.200	41,4%	52	X	25.200	57,3%	72
FORMIGINE	82.500	206	350	X	54.600	66,2%	156	X	58.970	71,5%	169
MARANELLO	43.500	109	350	X	28.000	64,4%	80	X	35.520	81,7%	90
NONANTOLA	22.404	56	240	X	13.680	61,1%	57		13.680	61,1%	57
SASSUOLO	111.500	279	350	X	40.600	36,4%	116		40.600	36,4%	116
VIGNOLA	60.000	150	400	X	59.200	98,7%	148	X	60.000	100,0%	150
TOTALE BACINO DI MODENA	997.221	2.493			392.120	39,3%	1.350	MODENA	444.690	44,6%	1.532

Comuni Aderenti al IV° Accordo sulla Qualità dell'Aria	Contributo totale (E.)	Veicoli finanziabili (Euro 400/veic.)	Monitoraggio Aprile 2007 (domande soddisfatte)					Monitoraggio Giugno 2007 (domande soddisfatte)			
			Incentivo (Euro/veic.)	Invio	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati al 30 Aprile 2007	Invio	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati al 30 Aprile 2007
ANZOLA DELL'EMILIA	18.500	46	370	X	18.500	100,0%	50	X	18.500	100,0%	50
BOLOGNA	1.002.000	2.505	400	X	644.000	64,3%	1.610	X	722.800	72,1%	1.807
CASALECCHIO DI RENO	92.000	230	400	X	76.800	83,5%	192	X	87.200	94,8%	218
CASTEL MAGGIORE	44.000	110	400	X	35.600	80,9%	89		35.600	80,9%	89
CASTEL SAN PIETRO TERME	52.500	131	350	X	45.500	86,7%	130	X	45.500	86,7%	130
CASTENASO	36.500	91	500	X	31.500	86,3%	63	X	31.500	86,3%	63
DOZZA	10.000	25	350	X	10.000	100,0%	27	X	10.000	100,0%	27
GRANAROLO DELL'EMILIA	24.000	60	400	X	23.600	98,3%	59		23.600	98,3%	59
IMOLA	177.000	443	400	X	101.200	57,2%	253		101.200	57,2%	253
SAN LAZZARO DI SAVENA	50.000	125	400	X	49.600	99,2%	124	X	49.600	100,0%	126
ZOLA PREDOSA	44.000	110	350	X	21.000	47,7%	60		21.000	47,7%	60
TOTALE BACINO DI BOLOGNA	1.550.500	3.876			1.057.300	68,2%	2.657		1.146.500	73,9%	2.882
FERRARA	219.000	548	350	X	122.500	55,9%	350	X	149.450	68,2%	427
TOTALE BACINO DI FERRARA	219.000	548			122.500	55,9%	350		149.450	68,2%	427
RAVENNA	393.500	984	400	X	116.000	29,5%	290	X	234.800	59,7%	587
CASTEL BOLOGNESE	14.361	36	350	X	14.350	99,9%	41	X	14.361	100,0%	41
FAENZA	91.000	228	350		91.000	100,0%	228	X	91.000	100,0%	253
TOTALE BACINO DI RAVENNA	498.861	1.247			221.350	44,4%	559		340.161	68,2%	881
CESENA	155.000	388	350	X	63.700	41,1%	182	X	92.050	59,4%	263
FORLI'	185.000	463	350	X	103.950	56,2%	297	X	134.400	72,6%	384
TOTALE BACINO FORLI'-CESENA	340.000	850			167.650	49,3%	479		226.450	66,6%	647
RIMINI	223.500	559	400	X	62.800	28,1%	157	X	68.800	30,8%	172
TOTALE BACINO DI RIMINI	223.500	559			62.800	28,1%	157		68.800	30,8%	172
TOTALE BACINI PROVINCIALI	5.360.994	13.402			2.534.360	47,3%	7.006		2.998.091	55,9%	8.313

Allegato 5

Elenco generale delle azioni previste nell'ambito degli Accordi di Programma e dei Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria attualmente in fase di elaborazione.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incentivi per la rottamazione e la conversione a metano e GPL della quota più vecchia ed inquinante del parco veicolare;
- Progressivo divieto di circolazione dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad accensione spontanea Euro 1, anche se provvisti di bollino blu;
- Incremento della rete di distributori di carburante a basso impatto ambientale
- Ricerca e valutazione tecnico-scientifica pavimentazioni fotocatalitiche

- Estensione delle zone pedonali e/o ZTL
- Controllo degli accessi alla ZTL per tipologia di veicoli;
- Aumento della tariffa della sosta nei centri storici;
- Sosta dei motocicli a pagamento nei centri storici

- Razionalizzazione e snellimento flussi di traffico (rotatorie, semafori "intelligenti, ecc.)
- Estensione delle zone con limite di velocità di 30 km/h
- Spegnimento dei motori dei veicoli non circolanti
- Controllo gas di scarico/bollino blu
- Limitazione programmata della circolazione per i veicoli più inquinanti per i periodi più critici (da ottobre a marzo)

- Campagne di informazione e questionari per le aziende al fine di verificare la possibilità di trasporti pubblici mirati alle esigenze particolari;
- Diffusione delle azioni di mobility management aziendale/d'area/di agglomerato
- Incentivazione delle possibilità di telelavoro per diminuire la richiesta di mobilità
- Potenziamento del servizio di car-sharing
- Attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali

- Sviluppo delle reti ciclabili nei centri urbani e nelle altre aree
- Misure di facilitazione della mobilità pedonale
- Realizzazione percorsi sicuri casa-scuola per incentivare la mobilità ciclo-pedonale dei ragazzi
- Istituzione degli Uffici Biciclette presso i Comuni;
- Istituzione ampliamento di servizi scuolabus

- Promozione del trasporto pubblico locale nelle aree urbane e nel territorio provinciale (anche nelle fasce serali/notturne);
- Sostituzione del parco veicoli pubblici con mezzi a basso impatto ambientale (filoviarizzazione, metanizzazione).
- Installazione dei filtri antiparticolato nei mezzi pubblici
- Sensibilizzazione delle aziende di trasporto pubblico e di servizi all'uso di combustibile con tenore di zolfo < 10%;
- Sviluppo dei bus a chiamata e di altri servizi di trasporto pubblico a specifica destinazione
- Incremento della velocità dei mezzi di trasporto pubblico su gomma
- Interventi di agevolazione tariffaria
- Implementazione del sistema integrato del titolo di viaggio (STIMER)
- Interventi per favorire il trasporto su rotaia di merci e cittadini
- Realizzazione di parcheggi scambiatori
- Realizzazione sistema metropolitano provinciale (Bologna, Parma)
- Introduzione criteri ecologici negli appalti pubblici

- Impegno delle Pubbliche Amministrazione ad acquistare solo mezzi eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi)
- Riorganizzazione della logistica urbana trasporto merci
- Interventi di razionalizzazione rete ferroviaria e interscambio gomma/ferro
- Individuazione di vie preferenziali di accesso alle zone commerciali/artigianali/industriali

EDILIZIA SOSTENIBILE

- Incentivi per l'installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari, tetti fotovoltaici
- Promozione dell'estensione della rete di metanizzazione nel territorio che non è ancora servito
- Completamento della trasformazione degli impianti termici della p.a. da gasolio a metano, gpl, o allacciamento a reti di teleriscaldamento
- Prosecuzione della campagna calore pulito
- Riduzione delle dispersioni e degli sprechi agevolando gli interventi strutturali nella gestione degli edifici di proprietà della p.a.
- Recupero energetico dai prodotti finali delle linee produttive
- Requisiti di sostenibilità degli insediamenti
- Informazione sui temi del risparmio energetico

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Limitazione/divieto dell'utilizzo di alcuni combustibili per gli impianti di combustione e incentivi per la conversione a metano e GPL
- Obbligo di copertura per il trasporto di materiali pulvirulenti sfusi
- Incentivazione per l'adesione delle imprese al Regolamento EMAS
- Promozione accordi volontari per il contenimento delle emissioni
- Limiti e prescrizioni alle autorizzazioni alle emissioni ex DPR 203/88
- Applicazione delle BAT (IPPC) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Creazione di piattaforme logistiche
- Istituzioni di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Incentivi per la sostituzione e/o adeguamento del parco macchine agricole
- Utilizzo in agricoltura di combustibili a basso tenore di zolfo e alternativi
- Promozione di buone tecniche di gestione per la riduzione di miasmi, uso di fertilizzanti azotati, basso tenore di azoto nella dieta dei suini in allevamenti intensivi
- Iniziative di riforestazione e afforestazione del territorio

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Comunicazione e informazione ai cittadini
- Educazione ambientale nelle scuole
- Corsi di formazione per amministratori e tecnici di strutture pubbliche e private

Allegato. 6

VEICOLI OGGETTO DI DEROGA AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale e la pubblica sicurezza;
- 2) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 3) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 4) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.)
- 5) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 6) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 7) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 8) veicoli adibiti al trasporto di merci deperibili, farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 9) veicoli adibiti al trasporto di stampa periodica;
- 10) veicoli di autoscuole muniti di logo identificativo, durante lo svolgimento delle esercitazioni di guida (almeno due persone a bordo);
- 11) veicoli di interesse storico e collezionistico, di cui all'art. 60 del Nuovo Codice della Strada, iscritti in uno dei seguenti registri: ASI, StoricoLancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, limitatamente alle manifestazioni organizzate.

Allegato. 7

AUTOVEICOLI PER TRASPORTI SPECIFICI E PER USO SPECIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 54 DEL CODICE DELLA STRADA

- 1. Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, autoveicoli dotati di una delle seguenti carrozzerie permanentemente installate:**
 - a. furgone isotermico, o coibentato, con o senza gruppo refrigerante, riconosciuto idoneo per il trasporto di derrate in regime di temperatura controllata;
 - b. carrozzeria idonea per il carico, la compattazione, il trasporto e lo scarico di rifiuti solidi urbani;
 - c. cisterne per il trasporto di liquidi o liquami;
 - d. cisterna, o contenitore appositamente attrezzato, per il trasporto di materiali sfusi o pulvirulenti;
 - e. telai attrezzati con dispositivi di ancoraggio per il trasporto di containers o casse mobili di tipo unificato;
 - f. telai con selle per il trasporto di coils;
 - g. betoniere;
 - h. carrozzerie destinate al trasporto di persone in particolari condizioni e distinte da una particolare attrezzatura idonea a tale scopo;
 - i. carrozzerie particolarmente attrezzate per il trasporto di materie classificate pericolose ai sensi dell'ADR o di normative comunitarie in proposito;
 - j. carrozzerie speciali, a guide carrabili e rampe di carico, idonee esclusivamente al trasporto di veicoli;
 - k. carrozzerie, anche ad altezza variabile, per il trasporto esclusivo di animali vivi;
 - l. furgoni blindati per il trasporto valori;
 - m. altre carrozzerie riconosciute idonee per i trasporti specifici dal ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.

- 2. Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, per uso speciale i seguenti autoveicoli:**
 - a. trattrici stradali;
 - b. autospazzatrici;
 - c. autospazzaneve;
 - d. autopompe;
 - e. autoinnaffiatrici;
 - f. autoveicoli attrezzi;
 - g. autoveicoli scala ed autoveicoli per riparazione linee elettriche;
 - h. autoveicoli gru;
 - i. autoveicoli per il soccorso stradale;
 - j. autoveicoli con pedana o cestello elevabile;
 - k. autosgranatrici;
 - l. autotrebbiatrici;
 - m. autoambulanze;
 - n. auto funebri;
 - o. autofurgoni carrozzati per trasporto di detenuti;
 - p. autoveicoli per disinfezioni;
 - q. auto pubblicitarie e per mostre pubblicitarie purché provviste di carrozzeria apposita che non consenta altri usi e nelle quali le cose trasportate non abbandonino mai il veicolo;
 - r. autoveicoli per radio, televisione, cinema;
 - s. autoveicoli adibiti a spettacoli viaggianti;
 - t. autoveicoli attrezzati ad ambulatori mobili;
 - u. autocappella;
 - v. auto attrezzate per irrorare i campi;
 - w. autosaldatrici;
 - x. auto con installazioni telegrafiche;
 - y. autoscavatrici;
 - z. autoperforatrici;
 - aa. autosega;
 - bb. autoveicoli attrezzati con gruppi elettrogeni;

- cc. autopompe per calcestruzzo;
- dd. autoveicoli per uso abitazione;
- ee. autoveicoli per uso ufficio;
- ff. autoveicoli per uso officina;
- gg. autoveicoli per uso negozio;
- hh. autoveicoli attrezzati a laboratori mobili o con apparecchiature mobili di rilevamento;

altri autoveicoli dotati di attrezzature riconosciute idonee per l'uso speciale dal ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.

Incentivi Statali previsti dalla legge finanziaria 2007

“Fondo rotativo per Kyoto” microgenerazione, fonti rinnovabili, sost. motori elettrici, ecc	600 milioni di € in tre anni
mobilità sostenibile per le città finalizzato al miglioramento della qualità dell’aria	270 milioni di € nel triennio 2006 - 2008
abbattimento delle polveri sottili e la lotta all’inquinamento	210 milioni di € in tre anni
potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale finalizzato all’acquisto di materiale rotabile	300 milioni di € nel triennio 2007-2009
miglioramento della sicurezza nei trasporti pubblici locali	101 milioni di € nel triennio 2007- 2009
agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici per l’installazione di pannelli solari e fotovoltaici	Detrazioni fiscali
fondo per l’incentivazione di edifici ad altissima efficienza	15 milioni €
Incentivi per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano e gpl	50 milioni €
Carburanti e biocarburanti	Rimodulazione delle accise A favore del metano, gpl e dei carburanti rinnovabili
Diffusione del metano per autotrazione nelle aree urbane	20 milioni €